

# Troppo caldo e i prezzi crollano

*Frutta e ortaggi all'ingrosso da -15 a -45% rispetto al 2005*

CLARIDA SALVATORI

**V**ESTITI ancora leggeri e prezzi che strizzano l'occhio al portafoglio. Le temperature quasi estive che hanno riscaldato i romani fino a due giorni fa hanno avuto dei risvolti più che positivi sul costo di molti prodotti alimentari. E i dati rilevati dal Car (Centro agroalimentare di Roma) nel mese di ottobre sui cartellini dell'ortofrutta all'ingrosso lo dimostrano.

Rispetto allo stesso mese del 2005, sono addirittura venticinque i prodotti che hanno fatto registrare dei ribassi. Ribassi consistenti, che vanno dal 15 a oltre il 45 per cento. Il tour dei "prezzi pazzi" di questa calda ottobre romana parte dall'ananas, che è passato da 1,74 euro a 0,94 (con una flessione del 46 per cento). Seguono, nella gara dei ribassi, i clementini con un 40 per cento (da 1,66 a 1 euro) e il prezzemolo con un meno 35 per cento (1,44 contro 0,74). Non sono da meno la lattuga (che scende del 32 per cento), i pomodori Piccadilly (meno 28), i pomodori verdi San Marzano e le zucchine verdi scure (entrambi a quota meno 24). Scendono anche la cicoria (meno 21), i finocchi (meno 11), le susine (meno 29) e le banane (meno 18).

E se quattro prodotti, tra cui ad esempio le carote e le melanzane, restano stabili tra i banconi del Car, solo quindici hanno subito

dei rincari lievi, ovvero compresi tra il 2 e il 18 per cento. Si guardi ad esempio ai carciofi e ai fagioli (aumentati rispettivamente del 6 e del 10 per cento), ai peperoni (più 13), al radicchio e alla zucca (più 2), alle mele golden (più 16) e alle pere abate (più 18). Gli unici due picchi di rilievo sono costituiti dall'uva rosata che dai 68 centesimi al chilo dello scorso anno è arrivata a costare 82 (con un incremento del 21 per cento) e dall'uva bianca pizzata-

lo che dodici mesi fa veniva ai grossisti 1,50 euro mentre oggi è arrivata a 1,90, facendo registrare un aumento del 27.

Ma se fin qui le follie climatiche sono state foriere di buone notizie per le tasche dei romani, le note dolenti per i grossisti, e per la filiera tutta, non mancano. E si fanno sentire soprattutto nella flessione delle vendite di alcuni prodotti tipicamente autunnali: è il caso dei cavoli, dei broccoli e dei broccoletti, ma anche della cicoria e delle altre verdure in genere. «La presenza di produzione

ni tardive e contemporaneamente di quelle precoci di determinati prodotti alimentari rischiano di disorientare i consumatori, oltre che di creare insolite situazioni di mercato - spiega Massimo Pallottini, amministratore delegato di Cargest - In questo periodo abbiamo infatti assistito alla sorprendente coabitazione, nei banchi, dei clementini pre-invernali e delle susine post-estive».

## Prezzi ortaggi all'ingrosso



| IN EURO AL CHILO     | ott. 2005 | ott. 2006 |
|----------------------|-----------|-----------|
| ANANAS               | 1,74      | 0,94      |
| CLEMENTINI           | 1,66      | 1         |
| PREZZEMOLO           | 1,44      | 0,74      |
| LATTUGA              | 1         | 0,68      |
| POMODORI PICCADILLY  | 1,46      | 1,05      |
| POMODORI SAN MARZANO | 0,88      | 0,67      |
| CICORIA              | 0,73      | 0,58      |
| RUGHETTA             | 0,31      | 0,25      |

CARTELLI